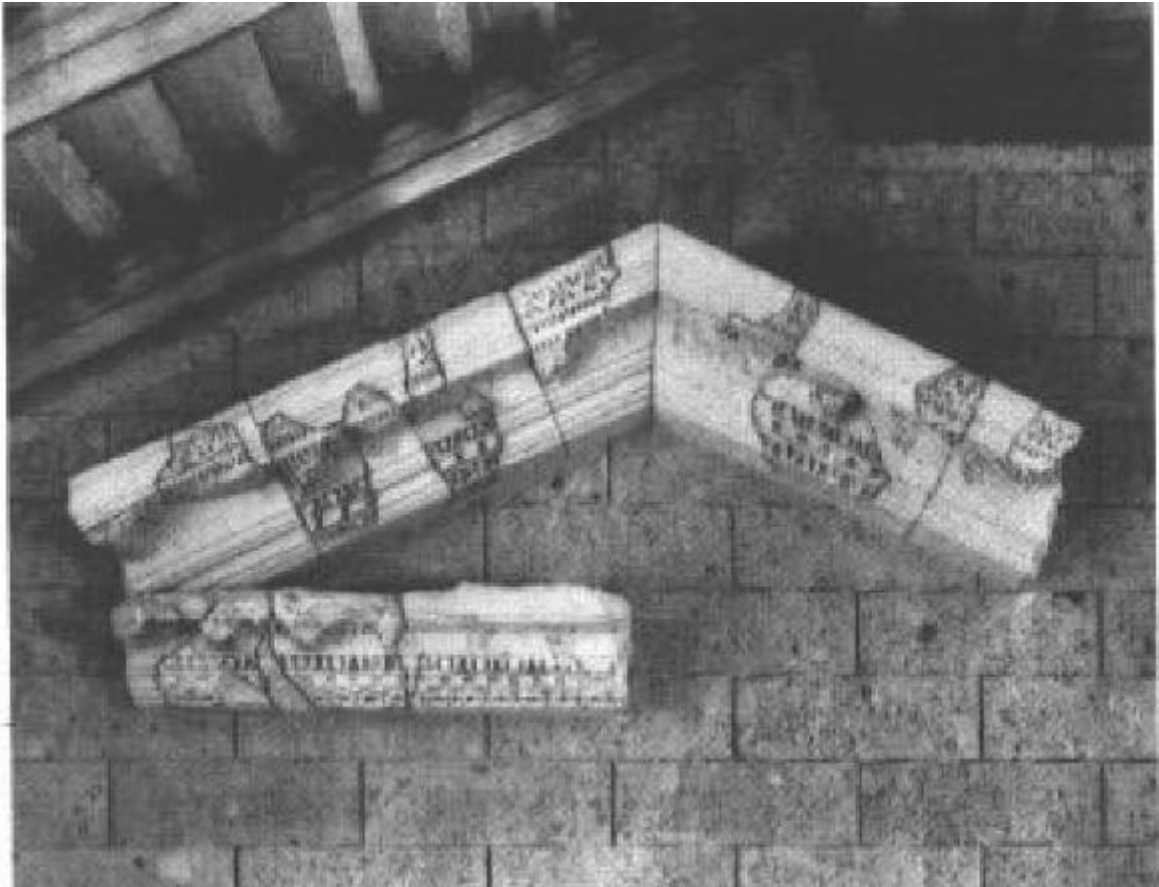


## Cornice



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/reperti-archeologici/schede/G0380-00160/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/reperti-archeologici/schede-complete/G0380-00160/>

## **CODICI**

Unità operativa: G0380

Numero scheda: 160

Codice scheda: G0380-00160

Tipo scheda: RA

Livello ricerca: P

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Civico Museo Archeologico di Milano

Ente competente: S25

## **OGGETTO**

Categoria dell'oggetto: Edilizia/ elementi architettonici

### **OGGETTO**

Definizione: cornice

Disponibilità del bene: reale

Classe e produzione: marmi e lapidei

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 27470

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

Sezione: Romana

## INVENTARIO

### CRONOLOGIA

#### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. I d.C.

Frazione di secolo: seconda metà

#### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 69 d.C.

A: 96 d.C.

Specifica: età flavia

### DATI TECNICI

#### MATERIA E TECNICA

Materia: Calcare d'Aurisina

#### MISURE

Unità: cm

Altezza: 24

Lunghezza: 12

### DATI ANALITICI

#### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Appartiene allo spiovente di sinistra.

La cornice presenta, nella sequenza completa dei registri di decorazione, un profilo dritto e liscio (h. 4 cm.), una sima (h. 9 cm., oggetto massimo 5 cm.) dal profilo ad S obliqua ed allungata, con foglie d'acanto a lobi distesi e bordi frastagliati con, al centro, una nervatura triangolare a rilievo, caratterizzata da vertice in alto e solco mediano. Nervature minori sono rese attraverso solchi netti e sottili. Nei punti di separazione tra i lobi si dispongono occhielli piriformi, con l'apice superiore lievemente inclinato verso l'interno.

Le foglie d'acanto sono intervallate da una foglia lanceiforme con costolatura centrale a rilievo.

Al di sotto della sima, vi è un listello liscio a profilo dritto (h. 1,5 cm., oggetto 0,5 cm.) e, a seguire, una gola rovescia ornata con kyma D 2 (h. 3 cm., oggetto 1 cm.) e una corona liscia (h. 3 cm.), ornata inferiormente da cassettoni e sorretta da mensole.

Queste, rettangolari (lunghezza lato anteriore 11 cm., lunghezza fianchi 14 cm.), rientrano di 1 cm. rispetto alla corona, hanno profilo ad S e fianchi lisci (h. 5 cm.). Il rocchetto è rivestito da foglie lanceolate che si pongono simmetriche rispetto ad una fascetta centrale cordonata, a sezione arrotondata. Continua in DESS

Indicazioni sul soggetto

La parte anteriore è decorata da una foglia tipologicamente simile a quella della sima.

Il fondo (h. 7 cm.) su cui si impostano le mensole è liscio. Una decorazione con kyma C 2 (h. 4 cm., oggetto 2 cm.) profila la mensola e tre lati dei cassettoni. Essi sono di forma quadrata (lato 14 cm.), lievemente ribassati, con incorniciatura liscia. La decorazione è affidata a fiori con cinque o dieci petali, questi distribuiti tra due corolle. Altra

variante è la resa dei petali, più o meno carnosi e con i bordi più o meno frastagliati, e dei bottoni centrali, lisci, massicci, a quattro lobi richiusi.

Il kyma ionico (h. 6 cm.) presenta ovoli affusolati inferiormente, posti entro larghi sgusci con nastro a sezione concava che si assottiglia in corrispondenza dell'apice dell'uovo. L'elemento di separazione è la punta di freccia, dall'asta sottile e dalla cuspidata slanciata.

Un listello liscio (h. 1 cm., aggetto 1 cm.) a profilo dritto segna il passaggio alla modanatura successiva, caratterizzata da una fila di dentelli rettangolari (h. 4 cm., lungh. 7 cm., prof. 3 cm.) e obliqui, con armonico rapporto fra pieno e vuoto (interspazio 3 cm.).

Un altro listello liscio (h. 1 cm., aggetto 1 cm.) a profilo dritto separa i dentelli dal sottostante kyma C 6 (h. 8 cm., aggetto 4 cm.) con archi largamente impostati, tagliati superiormente, e con pendenti a doppia goccia.

Per quanto riguarda la lavorazione dei pezzi, è chiaro l'impiego del trapano, soprattutto nella sima, nelle mensole (foglie d'acanto), nei cassettoni (fiori). Il piano di posa è martellinato.

#### Notizie storico-critiche

I frammenti di cornice obliqua St 16923 a-m, rivenuti durante gli scavi di via Broletto-via del Lauro nel 1958, sono stati messi in opera nella ricostruzione del frontone visibile all'ingresso della vecchia sede delle "Assicurazioni Milano", in via del Lauro 7. Alla stessa va riferito anche il frammento A 6874.

Come affermato da Bonilini, la ricostruzione dei due spioventi del frontone è "criticabile, oltre che incompleta". La lunghezza originaria dei blocchi non può essere calcolata, come pure la lunghezza originaria degli spioventi. Unico dato certo è l'h. originaria della cornice St 16923, esattamente calcolabile perché alcuni frammenti presentano i tagli originari dei piani superiore ed inferiore. Particolarmente evidente, dall'inclinazione dei dentelli, la collocazione errata del fr. f".

Una serie di frammenti di cornice orizzontale (A 0.9.6844, A 0.9.6850, A 0.9.6866, A 0.9.6867, A 0.9.6868, A 0.9.6869, A 0.9.6870, A 0.9.6883, A 0.9.6884, A 0.9.6885, A 0.9.6886, A 0.9.7066, A 0.9.7080, A 0.9.28057), conservati nel deposito Ansaldo delle Civiche Raccolte Archeologiche e Numismatiche, è stata riconosciuta parte della trabeazione ricollegabile ai frammenti di cornice obliqua St 16923 a-m, A 0.9.6874.

Nei pezzi di cornice orizzontale si riscontrano chiare analogie stilistiche, tipologiche, stessa sequenza dei registri decorativi, simili modalità di lavorazione, stesso materiale (calcare di Aurisina) dei pezzi di cornice obliqua.

Tra le differenze si segnalano in particolare quelle dovute all'impiego di maestranze diverse nella lavorazione dei blocchi, come la maggiore spigolosità degli occhi d'ombra tra i lobi delle foglie d'acanto (A 0.9.6870), le variazioni tra gli sgusci del kyma ionico, sottili e a sezione concava (A 0.9.6883) o con superficie piatta (A 0.9.6885).

Abbondante è l'uso del trapano che produce netti contrasti chiaroscurali, in particolare nella sima, nel kyma D 2 della gola rovescia, esattamente nel profilo interno, talvolta inciso da solchi profondi creati da fori a trapano accostati (A 6870), nel bottone centrale del fiore sul fondo del cassettoni.

L'uso dello scalpello è discreto. È evidente soprattutto nelle nervature delle foglie, i cui lobi laterali sono rilevati dal piano di fondo mediante sottosquadri, similmente ai petali dei fiori che decorano il fondo dei cassettoni.

Stilisticamente la resa delle foglie della sima e delle mensole trova confronti in decorazioni di edifici datati tra l'età flavia e la prima metà del II secolo d.C. All'epoca dei Flavi rimanda soprattutto il kyma D 2 della gola rovescia, il kyma di profilatura di mensole e cassettoni, il fiore sul fondo dei cassettoni, il kyma ionico con l'elemento di separazione a punta di freccia e il kyma C, nel registro inferiore della cornice.

Su tali basi, l'edificio cui appartenevano in origine i ventisei frammenti di cornice descritti, può datarsi all'età flavia, con un ipotetico slittamento agli inizi del II d.C.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2011

Stato di conservazione: frammentario

#### Indicazioni specifiche

Spezzate tutte le estremità. Si conserva parte della sima, scheggiata, del listello, della gola rovescia, della corona, del cassettoni, con minima parte del fiore sul fondo.

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico non territoriale

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Codice univoco della risorsa: SC\_RA\_G0380-00160\_IMG-0000107922

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: St. 16923a-m

Collocazione del file nell'archivio locale: Romana

Nome del file originale: St. 16923a-m.jpg

### **BIBLIOGRAFIA [1 / 4]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Viccei R.

Titolo contributo

Catalogazione dei materiali architettonici romani rinvenuti in via Broletto/via del Lauro e in via dei Bossi a Milano

Luogo di edizione: Milano

V., pp., nn.: n. 41 a-m

### **BIBLIOGRAFIA [2 / 4]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Nibbi S.

Titolo contributo

Il materiale architettonico di Milano romana dall'età repubblicana alla media età imperiale, tesi Università Cattolica di Milano, AA 1989-1990, relatore Prof. M. P. Rossignani

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

V., pp., nn.: p. 15 - 23

V., tavv., figg.: t. 8

### **BIBLIOGRAFIA [3 / 4]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bonilini F.

Titolo contributo

I resti architettonici di via Broletto e via del Lauro e il problema della decorazione architettonica a Milano, tesi in Lettere, Università Studi di Milano, rel. Prof. Orlandini, AA. 1976/77

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1979

V., pp., nn.: p. 176 - 181

V., tavv., figg.: t. 51

#### **BIBLIOGRAFIA [4 / 4]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Sacchi F.

Titolo libro o rivista

Da Mesiolanom a Mediolanum. La trasformazione di un centro indigeno in città romana attraverso lo studio delle testimonianze architettoniche

### **COMPILAZIONE**

#### **COMPILAZIONE**

Ente compilatore: Civico Museo Archeologico di Milano

Funzionario responsabile: Caporusso, Donatella

#### **TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2011

Nome: Antonini, Anna